



i più vistosi attributi ospedalieri. Mentre vince «il trucco che c'è ma non si vede». Ecco allora che la scrivania diventa fruibile normalmente o dal letto. E sempre il letto ha una testiera che si trasforma in schienale e diventa appoggio per una posizione semicoricata. Non solo. Le maniglie per le porte non sono come quelle degli ospedali, in gelido metallo, ma in caldo legno e possono trasformarsi in porta salviette per il bagno mentre i frigoriferi hanno lo sportello in vetro e sono sospesi da terra. Insomma l'importanza è anche nel buon gusto e nella piacevolezza dell'arredo. «E quando si progetta non bisogna dimenticare», aggiunge la Viani, «che anche una stanza per disabili può diventare chic con una lampada di De Padova o una sedia di Magistretti».

(i.m.s.)

DESIGN ETICO

# Il boom degli oggetti non solo belli ma anche "validi"

IRENE MARIA SCALISE

Roma

**D**esign etico. Ma non bisogna fare confusione, precisa Maurizio Morgantini, vice presidente dell'Associazione Adi tra il design di oggetti con un focus inerente a problemi sociali (tipo quelli per i disabili), o venduti in beneficenza, e il design "generico" ma realizzato con intenti etici.

**Cosa s'intende esattamente per design etico?**

«Un design di un oggetto che abbia a monte un atteggiamento di pensiero, e di azione, ad alto contenuto etico. Un esempio al contrario: una scarpa che non è sicuramente etica è quella realizzata con tessuti tossici e non degradabili e facendo lavorare i bambini del terzo mondo».

**Difficile da conciliare però l'etica con il momento di recessione....**

«Al contrario. In questo momento difficile si tende a parlare di design come di un valore estetico dell'industria, in pratica come di un prodotto industriale riproducibile in termine

di qualità. Si crea così un triangolo produttivo: da un lato l'etica come risorsa, dall'altro il design come valore progettuale e dall'altro ancora la finanza come asset economico derivato dalla qualità del prodotto etico e di design. In pratica un oggetto etico è bello ma anche valido. Ed equilibrando costi e benefici rende di più».

**L'Italia come si pone?**

Siamo molto attenti come dimostra la diffusione di ISO 9000 e ISO 14000, per l'organizzazione delle aziende, ma ancora di più nel caso di SA 8000 che richiede all'azienda tutto il tracciato produttivo di un prodotto».

**E le aziende Italiane come reagiscono al concetto di etica?**

I grandi gruppi bene. E' soprattutto nel campo degli elettrodomestici bianchi che holding come Merloni o Zanussi Rex sono da anni attenti al risparmio energetico e alla riciclabilità dei materiali. Hanno imparato da tempo ad orientare la competitività su obiettivi di alto livello. Per le piccole e medie strutture è più difficile organizzarsi ma la buona volontà non

manca».

**E nel caso del design sui piccoli oggetti si può essere etici?**

«Per esempio in fondazione Adi, nel 2001, abbiamo assegnato il Compasso d'oro a due giovani designer che avevano realizzato una posata, da un lato cucchiaino e dall'altro forchetta, in plastica riciclabile. E' stata premiata la riduzione dei consumi energetici abbinati alla fantasia del design. L'etica poi può viaggiare anche su Internet».

**Per esempio?**

Il designer Marco Cappellini ha creato un sito Internet il cui accesso è gratuito, [www.matrec.it](http://www.matrec.it), risultato di un suo studio a Rotterdam sull'impatto aziendale. In pratica è un servizio che informa sull'utilizzo di materiali di riciclo a ridotto impatto aziendale».

**Ci parli dell'etica dei grandi ambienti.**

«Un luogo realizzato eticamente, per esempio un ospedale o un aeroporto, è quello che garantisce le migliori condizioni di accesso, non provoca stress e permette di arrivarci con efficienza».

In mostra anche su Internet

In alto, il portale [www.matrec.it](http://www.matrec.it) specializzato in prodotti di eco-design

**La diffusione delle certificazioni sul tracciato produttivo dei prodotti**